

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche. Odine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Costo L. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante, Tipografia, Direzione e Rimpatriamenti Cost. 25 per linea. In quarta pagina Cost. 10 Per più inserzioni, prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzano e presso i principali librai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

SCUOLA E RELIGIONE

La istruzione religiosa elementare è stata la seconda delle questioni più importanti, che hanno sollevata la testa, nella discussione parlamentare sul bilancio della istruzione pubblica: ed essa è tale da interessare davvero la generalità; non occorre dimostrarlo.

La questione, in via di fatto, si trova oggi in questi termini. Il primo articolo dello Statuto proclama « la religione cattolica, apostolica e romana la sola religione dello Stato »; aggiunge però che « gli altri culti sono tollerati conformemente alla legge ».

La legge Casati, del 1859, sulla istruzione pubblica, che è ancora la legge fondamentale in materia, nonostante le molte deroghe e aggiunte, dichiara, all'art. 315, che « l'istruzione di grado inferiore comprende l'insegnamento religioso »; e all'art. 325 deferisce al parroco, d'accordo col Municipio, l'esame sussidiario relativo.

Ma la legge Casati, dal 59 in poi, sia per le difficoltà pratiche della sua esecuzione prodotta dalla continua ostilità tra l'autorità civile e le ecclesiastiche, sia per lo spirito nuovo e più in armonia con le idee dei tempi, che s'infila fatalmente in tutte le vecchie cose e ne allarga i confini laterali, la legge Casati, dico, è venuta anche in punto a ciò perdendo terreno, cadendo in disuetudine; si è, per così dire, ammantata. Nella maggior parte delle scuole elementari l'istruzione religiosa è impartita, in modo rudimentale, quasi pro forma, dai maestri, o non è impartita affatto; il parroco non interviene agli esami; in parecchi dei comuni più importanti, in cui la questione si è agitata vivacemente, essa è stata risolta col provvedere all'istruzione religiosa per quegli allievi soltanto le cui famiglie ne facciano richiesta.

Così stando le cose, in seguito al recente alto misticismo, si è tentato d'infondere nella politica dello Stato, e dietro il solito clericali che ha ispirato nelle ultime elezioni amministrative, la questione della istruzione religiosa, che, per i clericali, è segnapolo in vessillo, non poteva non attaccarsi in Parlamento. Alla Camera si sono, a dir vero, contentati di poco; hanno raccomandato di provvedere alla istruzione religiosa, perchè con l'impartita ora essa non soddisfa nessuno, e costituisce un ibridismo intollerabile; altri hanno affermato che l'istruzione religiosa è indispensabile, che la scuola non deve essere atea, e tutto è finito lì.

Ma la grossa faccenda l'ha sostenuta in Senato il solito Broque separatore di buona volontà, che si sobbarca a tutte le più impovertite fatiche, eroicamente non curandosi della debolezza dei propri muscoli e dei risultati umoristici ai quali spesso perviene; voglio dire, del povero Rossi da Schio. Egli ha declamato, in questo caso, un famoso zibaldone politico-storico-filosofico, in cui se la è presa con la « così detta libertà di coscienza » ed ha fortemente agitato per l'aria i soliti spauracchi della scuola atea, del popolo senza fede e della nuova umanità senza Dio.

Non contento poi della sua concione in sede di bilancio, il senatore Rossi l'ha, copertita altresì, in interpellanza formale ed è tornato con essa all'assalto pochi giorni dopo, intimando al Ministro di riedrare al più presto e con lealtà negli accomodamenti della legge Casati.

Le idee del Ministro, esposte alla Camera e al Senato, sono state in compendio le seguenti. Egli ritiene che, per conformarsi al principio della libera Chiesa in libero Stato, l'istruzione religiosa dovrebbe darsi dalla Chiesa, ma la legge vigente non permette, e noi permettiamo la condizione presente dei rapporti tra Chiesa e Stato, in omaggio alla legge, lo Stato deve dunque provvedere ad un insegnamento religioso, ma questo egli pensa debba essere impartito a chi lo vuole da gente idonea, giudicata tale dai Consigli provinciali scolastici d'accordo coi Comuni. Se il sentimento religioso non esistesse, crede bisognerebbe crearlo; ma ciò non vuol dire insegnare catechismo nelle scuole; per mezzo di maestri forse atei, il catechismo va insegnato in chiesa e da sacerdoti. Difficile provvedere altrimenti. Alla interpellanza del sen. Rossi indaga ha risposto che il ritorno puro e semplice alla legge Casati produrrebbe a

cesso troppa difficoltà; provvederà per ora come ha detto; vedrà in seguito se vi possa fare qualche cosa di più nel senso desiderato dall'interpellante.

Il complesso mi pare che anche stavolta il Ministro se la sia cavata abbastanza bene, salvando, se vogliamo, un po' la capra e un po' i cavoli; ma nella condizione presente delle cose, sarebbe stato difficile fare altrimenti. Così l'ultima promessa di fare in seguito qualche cosa di più, la ritengo una semplice formula di cortesia gettata dentro alle bramosie canine dell'interpellante per acquietarlo.

Le questioni sull'argomento sono due: l'una concerne semplicemente l'applicazione della legge; l'altra, ben più importante, risale al principio, cioè all'ingerenza dello Stato in materia religiosa e quindi alla bontà della legge stessa. Quanto alla prima, lo statuto proclama, è vero, una religione ufficiale dello Stato, ma ciò non implica affatto, come conseguenza necessaria, l'obbligo, per parte dello Stato, d'insegnarla.

Resta la legge Casati; ma a questa il tempo e le circostanze hanno fatto, come si è detto, non pochi strappi.

L'insegnamento generale, obbligatorio del catechismo nelle scuole, per molte ragioni, non è più possibile; la legge non può più applicarsi o con una interpretazione liberale, o con una interpretazione rigorosa, approssimativa.

Senonché i nuovi mistici e clericali, trionfatori dell'oggi pretendono adesso che si ritorci alla interpretazione stretta ed alla applicazione rigorosa della legge; tentano insomma di fare qualche cosa di simile alla nuova « legge scolastica » testè fatta votare dal governo clericale nel Belgio, con tanta tempesta di contrasti e con la disapprovazione degli stessi conservatori liberali.

A parte le belle pretese e le audaci imprese dei clericali, la mia modesta opinione in proposito sarebbe questa: poichè una legge esiste, sia buona o sia cattiva, per l'impressindibile obbedienza dovuta alla legge, senza di che non esiste libertà, bisogna eseguirla. Certo nell'applicarla si fa luogo alla interpretazione più o meno intelligente ed opportuna consigliata dalla necessità; perciò i temperamenti sostenuti dall'on. Baccelli — istruzione religiosa per chi la vuole, e impartita da incaricati speciali e idonei — mi sembrano la interpretazione più giusta ed opportuna della legge Casati. Tuttavia bramerei che la legge stessa fosse precisata in un senso o nell'altro. Legge chiara, precisa e fedelmente eseguita: ecco la mia impresa.

Rimane la questione più importante. È buona la legge in faccia alla critica positiva? Quali relazioni necessarie intercedono tra lo Stato e la religione in genere e l'insegnamento religioso in specie? Se la legge sia buona, l'esperienza risponde a prima vista che no; si è dovuto derogarne o ricorrere ad interpretazioni accomodanti. E questo semplicemente perchè l'insegnare religione non è affare dello Stato.

Nota subito, per prevenire ogni subdolo argomento clericale in contrario, che in questo dibattito la religione per se stessa, non è punto in causa. Si può anche ammettere che il sentimento religioso, come ha detto l'on. Baccelli, se non ci fosse, bisognerebbe crearlo. Ma questo è tutto, la religione è un fatto del sen. Rossi e compagni sono qui fuori di posto. Qui si tratta soltanto di vedere se spetti o no allo Stato l'insegnamento della religione.

Il concetto moderno e scientifico dello Stato si esclude. Per esso lo Stato non è più che un ente giuridico impersonale e imparziale, la sintesi e il simbolo degli interessi politici di una collettività, di cui il Governo è il garante d'affari. Esso ha per conseguenza il dovere di rispettare e di proteggere tutte le religioni, senza immischiarsene. Lo Stato non ha cura d'anime.

L'idea della istruzione religiosa somministrata dallo Stato dipende ancora dalla stretta connessione che esisteva in passato tra il potere civile e l'ecclesiastico e più ancora dalla confusione di essi che si verificava nei governi teocratici, come da noi il pontificale. Ora, dopo la separazione assoluta dei due poteri, alla scorta della nostra formula nazionale di « libera Chiesa in libero Stato » — la quale si dice fare luminoso dal genio di Camillo Cavour, una simile attribuzione per parte dello

Stato apparisce evidentemente assurda. Lo Stato e la Chiesa hanno due missioni ben distinte nella società moderna; le loro vie sono nettamente tracciate dalla loro logica finalità: esse possono correre parallele; non devono confondersi mai. Da ciò, necessariamente, la incompetenza della scuola laica in materia religiosa.

Lo Stato, come garante d'affari della collettività, ha l'obbligo di provvedere all'impartimento della istruzione elementare e scientifica, perchè nessuna altra iniziativa particolare basterebbe a ciò: ma per l'insegnamento religioso c'è l'iniziativa dell'interesse speciale, c'è l'organismo che ha la gerarchia degli affari spirituali, c'è la Chiesa. Spetta ad essa di promuovere il sentimento religioso e d'insegnare la religione. A che cosa servirebbe, come risponderebbe al proprio scopo, se non complessivamente primo dovere? Essa ha il dominio delle coscienze, ha i mezzi più potenti di costrizione morale: se nei giovani, come l'America, e come dovunque prevale il concetto moderno di Stato e di libertà religiosa. Se non lo fa, per miserabili puntigli temporali, tanto peggio per essa. La religione ai tempi nostri, non può più essere insegnata ed alimentata che dalle coscienze e dagli organismi religiosi. Ci pensino coloro che amano la religione per sentimento vero e non per interesse.

La scuola dello Stato, la scuola laica non può non essere — non atea, come si declama con retorica falsa o di malafede — ma indifferente, estranea all'insegnamento religioso; il che non esclude gli elementi della legge morale basati sulla nozione della divinità.

Sarebbe tempo di dichiararlo apertamente e di sanarlo con legge anche in Italia, facendola finita una buona volta con le transazioni, con gli espedienti e coi sotterfugi.

SUI MITI DELLE ACQUE

In quel toccante romanzo che son *Le vie di Dio* del Björnson, c'è una osservazione semplice ma vera quanto mai, la quale, forse anche per il luogo dove è posta, non può passare inosservata a chi legge.

« Non è strano — vi si dica — che il mare consoli l'anima quando lo si vede, e renda così malinconici quando vi si pensa? » Le dice Ragul, queste poche parole, la infelice Ragul dall'anima ingenua e buona, e che la cattiveria e la malinconia del mondo avvelenano e uccidono, in una sera placida e calma di neve, in cui l'assiale all'improvviso il pensiero nostalgico del mare lontano.

Però la profonda verità di quella frase mai fu per me così sentita, come, dopo la lettura di un libro scelto di fresco; *Sui miti delle acque*, denso di erudizione, (ma di erudizione non mai pesante, perchè passata attraverso il gran filtro di una squisita anima d'artista) in cui l'autore, E. G. Bøner, parlando della poesia delle acque, richiamò più a lungo il mio pensiero al ricordo del mare, il sommo, il grande, il buono Oceano; della vita di tanti cuori in ogni età (*).

Ed ancor oggi che scrivo, la distesa azzurra e interminata rivive innanzi all'occhio della memoria in tutta la sua svariata ed instabile tavolozza di tinte, di mezzetinte, di sfumature; nella ancor più svariata gamma di suoni, di frenati, di sospiri che sfuggono ad ogni orecchio umano, ma si raccolgono e si scendono così profondamente nel cuore: ora calmo come un bambino cullato da un sonno senza sogni, per usare le parole dello Shelley (questo poeta sublime del mare che ne aveva l'anima grande e buona) baciato dal sole, o incantato nel plenilunio; ora terribilmente sconquato, più sublime ancora nell'ira e scroscio e sonoro, come se i mille mostri urlanti e scaturiti di cui fantastica il Michelet e canta il Tennyson, usciti alla grida disperato dei naufraghi e dei morti, si agitino per davvero sotto l'onda schiumosa.

È più dolce ancora — e perciò ora più triste attraverso il velo del rimpianto — mi sorride insieme il ricordo di tempi lontani, quando lungo la sabbia spiaggiata andava fantasticando all'incoscienza gorgogliare dei fatti, cercando di afferrare qualcosa dell'arcano linguaggio del mare, perchè, canta bene il Words-

worth, *the sleepless Ocean murmurs for all ears*; mentre certo alla sua voce o alla sua vista, inconsolamente, si andava formando lo spirito mio, se è vero quanto afferma un canto di Finlandia, che il mare forma lo spirito dell'uomo, e lo onde gli danno la intelligenza.

Certo è soltanto innanzi all'Oceano onnipotente, che di potenza forse, come dice l'Atharva Veda, non cede che al solo Amore, mentre l'occhio curioso errando sulla tremula superficie, cerca indarno penetrare l'Oceano che vi si nasconde per entro, ed i misteri incompresi (in fondo al mare sognano il paradiso i giapponesi, i groelandesi e i neo-Caledoni); è soltanto innanzi all'Oceano che si possono comprendere a piano i canti di quei poeti che hanno consacrato l'opera loro al mare e vi hanno cercato la ispirazione.

Io so che mai, come innanzi alla distesa placida e intossicante azzurra dell'Jonio, nel golfo di Taranto, ho sentito tutta la divina bellezza della fine del canto IV nel *Childe Harold* byroniano, o il fascino potente dell'*Odissea*, leggendo la quale sembrava ai Goti di sentire quasi il soffio dell'aria marina e di vedere la profondità dell'Oceano attraverso l'acqua limpida e tranquilla. E fu innanzi alla pace del Tirreno, forse anche, perchè, come al Maradi, a me pure sospiravano il vento l'anima del poeta nell'anima del mare, che in comparsi la meravigliosa descrizione del canto IV della *Queen Mab* dello Shelley: mentre soltanto innanzi a una tempesta e in una giornata fosca e plumbea d'inverno sull'Adriatico, ho potuto ammirare la maestosa concezione nel *Canto di Wiking* del Björnson e intuire tutta la desolazione del nebbioso mare polare.

Ho riletto ancora, or non è molto, questo potente lavoro del Björnson, e mi parve ancora una volta uno dei più eloquenti brani della poesia del mare.

Quarant'anni dopo questa poesia, sia fatta meglio sentita e più efficacemente resa dai poeti del nord. Possiamo anzi quasi affermare che nessuno di essi sia sfuggito del tutto al suo fascino profondo, mentre molti ne hanno fatto oggetto speciale del loro amore e del loro studio.

Così Byron e Shelley e Coleridge e Tennyson, e Wordsworth e Longfellow e Björnson, ed Hiza che amò il mare come l'anima sua (gli sembrava anzi che non fosse altro che l'anima sua stessa) che ne trasfusa tutta la diffusa mestizia nel suo stupendo *Nord-sea*.

Già è che a differenza dei poeti meridionali del mare, fra cui eccelle costantemente Victor Hugo, essi discendono forse direttamente dal vecchio eroe della leggenda finlandese Väinämöinen, il grande poeta che sapeva trarre così meravigliose armonie dal suo *kantele* formato con le ossa del pesce strappato dal grembo del mare.

Così, presso a poco, avviene anche per i miti e le leggende. Il mare del sud non ne conta un così grande numero come l'Oceano nordico; e quelle poche risentono quasi l'infuso benigno del cielo più azzurro e dell'aria più mite e leggera che le han viste nascere. Quasi tutte liete, parlano più specialmente di sirene, d'isole meravigliose e incantate come l'Atlantide famosa, e di storie soavemente melancoliche; ma si può dire non abbiano mai quella cupa e truce e feroce intonazione delle leggende di trolli giganteschi, o di nani mostruosi, che gli uomini del nord cercano, segnando, tra la nebbia grigia dei loro orizzonti.

Per questo, sfogliando quell'ottimo libro che sono *Le leggende dei mari* di Maria Savi Lopez, e questo pure bellissimo del Bøner, si riscontrano con più frequenza leggende marinesche strane, specialmente del nord. E quanto tesoro di poesia ingenua ma viva e ispirata sempre in quelle storie che il mare ha dettato al popolo, questo poeta vero ed eterno! Bisogna poi esser veghi sulla riva dell'acqua e cresciuti continuamente innanzi a quello spettacolo svariato sempre e sempre nuovo, per comprendere tutta l'origine necessaria di quei miti di quella *gens unida ponti*, come la chiama Virgilio, di cui si andò popolando l'Oceano; per ricostruire quasi quel processo di formazione che si è compiuto nei secoli, basato sopra un bisogno psicologico di popolare d'ipagipi antropomorfe la natura, sulle avvertite rassomiglianze più o meno lontane fra esseri o aspetti marini e l'uomo, e sull'altro non meno irrefrenabile bisogno del cuore di fantasticare e sognare.

Minore messe di credenze e di superstizioni, sebbene sempre numerose, si riscontra presso i fiumi, i laghi; le fonti e tutte le altre acque. Ma, le favole lacustri e fontane sono invece sempre tristi e scari. Così, la greca di Alfeo e Aretusa e delle mille altre nascoste nei fonti; le indiane del lago di Manosa, del lago di Vostankasara, del Jemuna, dei cinque grandi laghi di Samantapantachoa formati dal sangue de' Kshatrias vinti dai bramani, e quella di Vagura re di Magadha; la cinese di Juen-Shao e di Lien-shin, la giapponese del lago di Fokone al quale sottostà il limbo; la persiana del lago di Vouvon-cocha; la camicelidica del lago di Gurrillo, la tedesca dello Schöndiebach, del Chiomaco, dell'Isar, della Hta; la danese, della Regissaukild; la svedese del lago Canariva e l'araba dell'Acotlar, fiume argenteo dell'Edou; intorno a cui le fontane gemono all'ombra dei palmetti d'oro; e si spande un fine scampauio che proviene dall'alto e fa vibrar dolcemente i laghi del paradiso.

E, quantunque meno intossicante, anche il gorgogliare delle fonti dalle molle sciolte, come dico il poeta inglese, e dei fiumi che si svolgono lentamente hanno ispirato tanti poeti e scrittori che presso loro hanno cercato la quiete: dal grande Platone, ad Orazio, al Petrarca, all'Alighieri, cui il lento fatto dell'Arco dettò la canzone: *Donne che avete intelletto d'amore*, al Rousseau, al Thompson, al Wordsworth, al Coleridge, al Longfellow, che cantò, come i sogni dell'Europa, l'ultima canzone ad un fiume, il *Mad River*; al Lemvotoff cui dobbiamo la gran descrizione del Volga, a Gogol veramente sublime nel parlare dei Dnieper meraviglioso.

Così, o poesia solenne, larga, sognante del mare, o quiete, gentile, melancolica dei laghi, dei fonti, dei fiumi, di quella melancolia che il Chénier canta errante sulle rive dell'acqua, noi la troviamo sempre, quasi in ogni scrittore, in ogni qualunque tempo e sotto qualunque cielo.

Spesso, anche fra il brano più austero d'un libro, un solo fogliaccino accenna a qualche distesa di mare o di lago tranquillo basta a destare un sentimento gradito, a risvegliare all'improvviso tutta la vaga poesia, cui si accompagna talvolta un sottile desiderio nostalgico.

Strano potenza suggestiva dell'acqua, che si accresce così fortemente quando ci troviamo innanzi ad un libro, come questo del Bøner, che ne passa in rassegna i miti attraverso secoli e popoli diversi, e vi parla così leggiadramente in specie del mare! tanto che, chiudendo il volume, ci si trova un po' tristi e pensosi, come il dolce Ragul nelle *Vie di Dio* del Björnson in quella sera di neve in cui dall'Oceano lontano, non giungeva al suo orecchio il largo e potente respiro che ravviva e consolava.

M. Tovarjra.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Agosto (1895). Il Comune di Udine deliberava di comprare la casa di Giovanni Calland per fare il Palazzo pubblico.

Un pensiero al giorno. Le donne hanno tutte le qualità della porcellana artistica: sono graziose, dipinte, costose e... fragili.

Cognizioni utili. Le piglie delle dita guariscono senza lagliarle applicandovi un po' di sapone tingendo, il sapone disinfetta la sostanza intercellulare del tessuto carnoso dell'epidermide, e giova perciò non solo contro il minuzioso infortunamento ma anche contro quello, assai più doloroso, dei calli. Un po' di sapone così, tingendo a sangue, l'equivalente dei migliori caroti per i calli.

La sänge. Manoverò doppio. DAB. Spiegazione del monovero precedente. VEDETTE (vedette).

Per finire. Un pianista conduce un amico in casa sua e gli indaga un'ora di pianoforte, per fargli addio una sua composizione. Poi chiede: — Che cosa ne pensate? — L'altro, freddamente: — Penso che io, come una signora, è padrone di fare quello che gli piace.

Penna e Forbici.

CAOL. Spazio di forma mondiale. Equivoco. Accertato, ammorbidente, imbianca le labbra. Ha proprietà antisettiche, si fonde con il latte, il cacao, il cioccolato, il miele, il burro, il latte di vacca, il latte di capra, il latte di pecora, il latte di asina, il latte di mulo, il latte di cavallo, il latte di camoscio, il latte di gazzella, il latte di capra, il latte di pecora, il latte di asina, il latte di mulo, il latte di cavallo, il latte di camoscio, il latte di gazzella.

(*) E. G. Bøner — *Sui miti delle acque* — Messina, Libreria internazionale, 1885.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gemona, 25 agosto.

Il XX settembre nel Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale nella seduta di venerdì p. p., su proposta di cinque consiglieri liberali, malgrado l'atteggiamento adolorato degli eletti col voto clericale, ha deliberato di associarsi alla patriottica dimostrazione del XX settembre che riafferma Roma intangibile capitale d'Italia, approvando il seguente ordine del giorno formulato dall'egregio dott. Girolamo Simonetti: «che dalla Giunta venga pubblicato apposito manifesto ricordante la gloriosa giornata, invitando i cittadini tutti ad imbandierare le loro case ed illuminarle alla sera; che sia imbandierato ed illuminato il palazzo comunale; suonata la campana del Castello; inviata la Banda della Società operaia a rallegrare la grandiosa festa».

A questo associandosi pienamente il cav. dott. Antonio Colotti, aggiunte che sono in detto giorno dispensate lire 100 ai poveri, ed essendo a sua cognizione che i veterani dott. Giuseppe Simonetti e Giuseppe de Carli (consiglieri comunali) si recheranno a Roma, ai delegati a rappresentare la nostra Gemona in Campidoglio.

Il pubblico abbastanza numeroso che assisteva alla seduta applaudì. Il presidente passò alla votazione della proposta Simonetti, che a maggioranza fu accolta; eccettuato il punto riguardante il manifesto, che fece sorgere un po' di questione perché garbava poco al capo della tribù nera; ma dopo giustissime parole dette dal consigliere Billiani con aria compunta, accetto e fece accostare a tutti i suoi figlioli anche questo.

Alla proposta Colotti il sì disse che la Giunta si astiene. Ora è da domandarsi quando aveva interpellato i suoi colleghi per rispondere con tanta sicurezza per essi! Oppure si erano rotti i fili e senza questi chissà cosa poteva uscire da quella santa bocca? Perciò si è assunto di rispondere per essi! Malgrado l'astengo ed il no dei papisti, la proposta fu approvata.

Il pubblico ha salutato con applausi l'esito della votazione.

Va poi annotato che il consigliere prore Elia non prese veruna parte a tutto questo arrabattarsi dei suoi alleati, ma ligio agli ordini ricevuti dall'alto non fece che osservare se le sue creature agivano secondo l'imbecillata avuta. Povero prore quanto avrà desiderato in quel momento che lo si avesse lasciato agli ozi della Canonica... Jago.

Fagagna, 25 agosto.

Agricoltori all'Esposizione.

Un centinaio dei nostri bravi contadini avevano ideato di unirsi in comitiva e visitare l'Esposizione agraria di Udine.

Difatti ieri una novantina circa col treno delle 11.40 partivano alla volta di Udine, visitarono l'Esposizione, e sedisfatisissimi alle 19.10 fecero ritorno al paese.

Va lodato il co. Daniele Asquini che ai suoi 48 affittuali diede a tale scopo due lire cadauno. Il legato Peolia pagò poi a tutta la comitiva l'ingresso all'Esposizione, e il Direttore della tramvia col ribasso del 50 per cento facilitò anch'esso la gita. S.

Consiglio comunale di Cividale.

Nella sua ultima tornata straordinaria quel Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

approvò il progetto dei lavori per il collocamento dell'Agenda delle imposte nel palazzo del r. Uficio;

deliberò di chiedere l'autorizzazione al prefetto per poter acquistare a trattativa privata i carri funebri;

votò in seconda lettura gli stipendi al personale da addirsi al servizio dei vari cimiteri in relazione al nuovo regolamento comunale di polizia mortuaria; ed in prima lettura lo stipendio per il cappellano del cimitero maggiore;

deliberò di trasportare sulla piazza Giulio Cesare il mercato del legname lavorato, che prima tenevasi sul piazzale dell' Ospitale;

votò in seconda lettura un compenso a Casaro Pierina, levatrice libera, per sue prestazioni;

nomina la sig. Virginia Fulvia maestra a Gagliano e la sig. Luigia Costantini maestra a Spessa.

Atto coraggioso. Scrivono da

Pasiano di Pordenone: «L'altro giorno il signor Antonio Cortella di Cocchioni, dirigeva verso le 9 ant. alla volta di Pordenone, quando, giunto a Visnate, s'accorse che dietro a lui venivano a precipitosa fuga due buoi attaccati ad un carro. Egli spie-

cando un salto dal suo rotabile riuscì coraggiosamente ad arrestare i due imbrozzoliti animali, con evidente pericolo di se stesso. Si rende lode al signor Cortella che seppe con il suo coraggio scongiurare chi sa quanti guai; imperocché, lungo quella via, diretti a Pordenone, si trovavano vari rotabili e pedoni».

Furto simulato. Venne denuncia-

to certo Boz Silvio di Treppo Carnico il quale per ritardare il pagamento di lire 1000 verso il signor Camavito Daniele di Udine, si querelava formalmente al f. di Sindaco di Treppo Carnico di essere stato derubato di un portafoglio contenente da lire 900 a 1000 che teneva sotto il banco della sua merceria locchè risultò falso.

Furto. A Villa Santina certo Cor-

naviera Guerrino penetrato, mediante apertura della porta, chiusa con semplice annesso, nella casa di Fiorani Giovanni rubava a danno di questi due scialli, due camioni e tre coperte di lana, una sottana di cotone ed un pezzo di tela cotone causandogli un danno complessivo di lire 38.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il discorso di Udine. Sotto questo titolo la Riforma pubblica un articolo, che riprodurremo domani — mancandoci oggi lo spazio — sul discorso tenuto dal Ministro on. Barazzuoli nel banchetto offertogli giovedì sera nella nostra città.

Lo spazio tiranno. L'elenco dei premiati dell'Esposizione ci porta via oggi molto spazio, perciò, oltre all'articolo susseguente, siamo con nostro dispiacere costretti a rimandare a domani i seguenti scritti: Le impressioni del Ministro Barazzuoli sulle sue ultime visite agli stabilimenti industriali della nostra città; un sunto della conferenza del cav. Pini tenuta sabato all'Esposizione; una interessante corrispondenza da Conegliano sulla visita a quella città di S. E. Barazzuoli; la relazione dell'Assemblea di sabato dell'Associazione magistratale; e qualche altra cosa.

La partenza del Ministro Barazzuoli

ebbe luogo, come annunciato, col treno di sabato sera. L'accompagnarono alla Stazione il Prefetto, il Sindaco, il senatore di Prampiro, i deputati Di Lenna, Morpurgo e Schiratti, il Presidente della Camera di commercio ed altre autorità e distinte persone.

Al momento di salire nel treno per essere un saluto a S. E. il senatore di Prampiro ed il deputato Di Lenna ai quali il Ministro rispose con parole assai lusinghiere per la nostra città e provincia.

Assieme all'on. Barazzuoli partirono il comm. Miraglia ed il deputato Schiratti.

Il pubblico che trovavasi sotto la tettoia applaudì il Ministro.

Il Concorso Bandistico

LE BANDE PREMIATE.

Giudizi ed impressioni.

Le Bande della seconda categoria giunsero tutte tra le 8 e le 9 della mattina, ed alcune entrarono in città suonando.

Com'era stabilito in precedenza, si riunirono alla Palestra di ginnastica, ed alle 10, con precisione militare, si recarono al luogo della gara in Giardino Grande.

Precedeva suonando la Banda cittadina; venivano quindi le Bande concorrenti, in quest'ordine: Tolmezzo, S. Giorgio, Gemona, Rivignano, Fauglis, Paderno.

Le variopinte uniformi, i vivaci colori delle penne dei cappelli, il lucicchio degli strumenti, delle spalline, ecc., producevano nella luce del caldo sole (sin troppo caldo) un mirabile effetto.

Nel Giardino, nei pressi della piattaforma sulla quale le Bande dovevano suonare, e intorno al palco della Giuria, s'accalcava molta gente all'ombra dei platani, e quando il lungo corteo uscì dal portone sul quale stavano una volta... «i petti friulani», fu un oh generale ed un salire di quanti poterono sulle sedie e sui sedili di pietra del Giardino.

La Giuria era composta dai signori maestri: Boscarini, concertatore del *Mefistofele* al «Sociale», Cartocci della Banda civica di Gorizia, Carbone della Banda del 26. regg. fant., Vittorio Franz, Montico della nostra Banda.

La Giuria prese posto nel palco espressamente eretto, assieme al cav. avv. G. B. Antonini, assessore e presidente della Commissione municipale per la gara, ed al co. Francesco Caratti, fa-

cente parte di detta Commissione. La scala per la quale si saliva al palco venne presa d'assalto da altre persone.

Per estrazione a sorte fu assegnato il seguente ordine alle Bande concorrenti, per l'esecuzione del programma: Paderno, Fauglis, Gemona, S. Giorgio, Rivignano, Tolmezzo.

Quella di Tolmezzo era stata estratta veramente la seconda, ma chiese ed ottenne di rimanere ultima, avendo bisogno i suoi componenti di rificillarsi.

Più tonanzi diamo il verdetto della Giuria e qualche impressione sulle singole esecuzioni; qui diciamo soltanto che tutte le Bande furono applaudite, ma con più slancio e con vera unanimità — vale a dire non per esclusivo zelo della *claque* dei singoli paesi — furono acclamate quelle di Tolmezzo e di Gemona.

Al tocco le Bande di seconda categoria avevano esaurito il loro compito; il Giardino si spopolò, e la Giuria, invitata dall'assessore cav. avv. Antonini, si recò a far colazione all'Albergo d'Italia».

Alle 3, ora della prova per le Bande di prima categoria, il pubblico in Giardino era molto aumentato di numero, ed anche i pochi spazi ombrosi della riva eran affollati.

Le Bande concorrenti — che giunsero in Giardino senza accompagnamento della Banda cittadina — vennero estratte nel seguente ordine: Cividale, S. Vito, Pordenone.

Prima che cominciasse a suonare, il cav. Antonini proclamò il verdetto della Giuria sulla Banda di seconda categoria, e il pubblico applaudì.

Quindi le tre Bande che si dovevano sentire, eseguirono prima ognuna la sinfonia della *Gazza ladra*, poi, ricominciando nello stesso ordine, il pezzo libero.

Anche questa volta gli applausi furono vivissimi ad ogni pezzo e per ogni Banda, ma furono entusiasmanti addirittura per la *Fantasia ungherese* eseguita dalla Banda di Pordenone.

Alle 5 anche le Bande di prima categoria avevano finito. Venti minuti dopo fu proclamato il verdetto che le riguardava, ed anche questo, naturalmente, fra gli applausi... dei premiati.

Ecco ora il verdetto della Giuria.

I punti furono assegnati per ogni singolo pezzo per le Bande di prima categoria, e complessivamente per quella di seconda. Il giudizio venne dato sulla concertazione, intonazione ed esecuzione.

Bande di prima categoria:

Cividale, primo pezzo punti 112 su 150; secondo 118. Totale 228 su 300.

S. Vito, 115 e 125. Totale 240.

Pordenone, 127 e 138 e mezzo. Totale 265 e mezzo.

Pordenone, primo premio: 500 lire e medaglia d'oro.

S. Vito, secondo: lire 200, e medaglia d'argento.

Cividale, menzione onorevole.

Bande di seconda categoria: Paderno, punti 99 su 150.

Fauglis, 60.

Gemona, 99.

S. Giorgio, 106.

Rivignano, 77.

Tolmezzo, 131 e mezzo.

Tolmezzo, primo premio: 200 lire e medaglia d'argento.

S. Giorgio, secondo: lire 100.

Gemona e Paderno, menzione onorevole.

Ecco ora qualche accenno alle esecuzioni delle singole Bande, ossia i motivi che — se non siamo male informati, e se non c'ingannano le nostre impressioni — hanno determinato questo verdetto della Giuria.

La Banda di Tolmezzo, che ha soli 24 suonatori, esegui con ottima concertazione e perfetta intonazione l'ouverture della *Cleopatra* di Manonelli, pezzo difficile anche per orchestra, tanto più per Banda, e poco numero per giunta. Altrettanto eccellente fu giudicata l'esecuzione della meno difficile fantasia su motivi della *Martina* di Kessels.

La Banda di S. Giorgio di Nogarò — seconda premiata della seconda categoria — composta di 23 suonatori, ottenne effetti di fusione e di colorito, specialmente nel contone dell'*Africana*, stupendi. In ciò fu superiore forse a tutte le altre Bande presentatesi al concorso, quelle di prima categoria comprese. Se avessimo scelto un altro pezzo in luogo del contone dell'*Africana*, probabilmente si sarebbe meritato il primo premio.

Le Bande di Paderno e di Gemona non mancano di buona qualità e la Giuria ne riconobbe i meriti, ma nelle esecuzioni di ieri, e specialmente in quella della sinfonia della *Gazza ladra* da parte della Banda di Gemona, i tempi furono tenuti così larghi da svistare completamente il carattere del pezzo suonato.

Questo per le Bande della seconda categoria. Venendo a quelle della prima categoria, la Banda di Pordenone — più numerosa

di tutte, perchè conta 52 suonatori — è la sola che nella sinfonia della *Gazza ladra* abbia mantenuto il tempo giusto, il tempo *rossiniano*. E questo in aggiunta agli altri pregi di fusione, colorito, intonazione, che mostrò di possedere in grado lodevolissimo. Ma ciò che ha certo influito maggiormente sul verdetto della giuria, si fu la scelta e l'esecuzione del pezzo libero: *Fantasia ungherese* di Burgmeis. È un pezzo veramente degno di una Banda di primo ordine, e che presenta difficoltà non lievi per la differenza dei ritmi. La Banda di Pordenone superò mirabilmente la prova.

Bellissima e suonata egregiamente la composizione del giovanissimo maestro di S. Vito, scelta per quella Banda; ma di facile esecuzione. La sinfonia della *Gazza ladra*, ottimamente concertata, ebbe esecuzione non inferiore a quella datale della Banda di Pordenone; ma non fu sempre serbato il rispetto ai tempi.

Ed anche la Banda di Cividale ha largheggiato coi tempi, specialmente in principio, nel pezzo imposto dal concorso. Peccato, perchè del resto nella *Gazza ladra*, per la precisione e l'impetuosità dei dettagli e per la delicata fusione, questa Banda avrebbe vinto le due potenti emule. Più ancora ha pregiudicato le sorti della Banda di Cividale la scelta del pezzo libero: un pezzo d'imitazione, di scarso valore e di più scarso effetto, e che nemmeno la molto colorita esecuzione dettagli ha potuto far risaltare.

Tutte e tre queste Bande di prima categoria produssero ottima impressione nel pubblico, e furono giudicate tali da onorare la nostra Provincia.

Le uniformi.

Una sola semplice, civile, pratica e comoda: quella della Banda di Pordenone, in *bien foncé* con sottile fletatura in similoro e una lira sul braccio sinistro. Berretto in testa.

Le altre, o militari, o..... grottesche. Fra le militari, manca male quella di Gemona.

Sentiamo che i cittadini di Pordenone radioppiarono il premio alla loro brava Banda, e che ieri sera queste era attesa al suo ritorno da una folla che la accompagnò plaudente dalla stazione in città.

Attrava l'attenzione generale il maestro di S. Vito: un giovane imberbe, appena ventenne, pieno di anima e di intelligenza negli occhi vivissimi. *Ce mestri sovini! Al è un frull!* — ripeteva intorno la gente.

Si parlava ieri di proteste avanzate perchè a far parte della Banda di Pordenone entrerebbero otto o dieci suonatori ingaggiati espressamente all'ultima ora, per presentarsi a questo concorso. Ci consta che ufficialmente non fu presentata alcuna protesta.

La Banda di Tolmezzo, che fu premiata al concorso di ieri, partì stamane col treno delle 10.40, e recandosi alla stazione percorse la via Cavour, piazza V. E., e via della Posta, Aquileia, suonando allagre marce.

Le Bande premiate suonarono ieri sera applauditissime, dalle 8 alle 9, sotto la Loggia municipale. Folla straordinaria e grande animazione in Mercatovecchio, in piazza V. E. e nei Caffè.

Il concorso di gente ieri a Udine fu straordinario, inaspettato, incredibile, tale da superare quello del giorno della Tombola, ch'è tutto dire. Gli esercizi pubblici esaurirono tutte le loro abbondanti provviste; alla sera mancava il pane.

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

I PREMIATI.

Quantunque le singole Giurie e il Comitato non ci abbiano ancora comunicato un elenco ufficiale, siamo però in grado, per nostre informazioni... e indiscrezioni, di dare un primo elenco dei premiati, che potrà subire poche varianti, o nessuna.

Divisione prima.

Cassa Cooperativa prestiti ed annesso comitato acquisti in Buttrio medaglia d'oro della Cassa di Risparmio.

Cassa Rurale idem e per la recente promossa lattoria Sociale in S. Giorgio dorato dal R. Ministero.

Cassa Rurale di Meduno, menzione onorevole.

Comizio agrario di Cividale (per comitato acquisti), attestato di benemerita.

Comizio agrario di S. Daniele (per comitato acquisti) attestato di benemerita.

Cassa Rurale prestiti in San Giovanni di Manzano, medaglia bronzo.

Francescutti Bianco Luigi di S. Vito al Tagliamento per la propaganda Associazioni cooperative per assicurazione bestiame, attestato di benemerita.

Associazione mutua d'assicurazione bestiame in Pozzuolo, medaglia d'oro della città Ujuje.

Idem di S. Vito al Tagliamento, medaglia di bronzo.

Idem di Maniago, medaglia di bronzo.

Idem di Cassacco, menzione onorevole e L. 100.

Idem di Buia, menzione onorevole.

Lattoria Sociale di Fagnaga, medaglia d'argento.

Malga Cooperativa di Glassat, id.

Lattoria Sociale di Treppo Carnico, id.

Id. di Tricesimo, medaglia di bronzo.

Id. di Milone, menzione onorevole e L. 100.

Id. di Forni Avoltri, id.

Id. di Camino di Codroipo, id.

Id. di Collina, id.

Id. di Torraudo menzione onorevole.

Id. di Lacco, id.

Id. di Martignacco, id.

Id. di Adeggano-Cavallico, id.

Id. di Osgoano, id.

Cassa Rurale di prestiti in Savogliano (Bagnaria Arsa) ed annesso Comitato acquisti, premio della fondazione co. Gerardo Freschi.

Municipio di Fagnaga per provvedimenti a vantaggio delle classi agricole, attestato di benemerita.

Divisione seconda.

Medaglia d'oro di S. M. il Re: Eberhart fratelli di Uina (rappresentato G. B. Vanzetti), per aratri ad un vomere.

Medaglia d'oro del Ministero: Olivo Plov C, lime (Sisti-Uffiti, rappresentati da Bale ed Edwards), per aratri.

Medaglia d'argento dorato dell'Associazione: Sack Plovitz (rappresentati da Farina), per aratri.

Medaglia d'argento dorato: Eckert H. I. (rappresentato Grolsch), per aratri.

Medaglia di bronzo del Ministero, a Degani Luigi e fratelli di Pavia d'Udine.

Idem a Tomasselli Giacomo di Cremenona. Menzione onorevole a Veronesi Paquale e figlio di Faezza.

Idem a Melchler Costantino di Fagnaga.

Medaglia d'argento del Ministero a Sack, per aratri polivomeri.

Medaglia di bronzo a Eberhart, per polivomeri.

Idem a Eckert, id.

Medaglia d'argento del Ministero, a Boie ed Edwards di Milano, per erpice Acme.

Medaglia di bronzo a Eckert, per erpice polverizzatore.

Idem a Sack, per erpice zig-zag.

Idem a Greiner, per erpice articolato.

Idem a Da Ponte N. di Conegliano, per erpice snodato.

Menzione onorevole a Toffoletti e C. di Udine, per erpice a zig-zag.

Conferma di onorificenza ottenuta nell'ultima esposizione nazionale alla ditta Eckert.

Idem ditta Sack.

Idem ditta Eberhart.

Medaglia di bronzo a Degani Luigi e fratelli Pavia d'Udine per localizzatore.

Menzione onorevole a Magrini Francesco di Flambro per rincaratori e discazzatori.

Idem a Tomasselli Giacomo di Cremenona per rincaratori.

Medaglia di bronzo ad Allen e C. Stati Uniti (rappresentati Bale ed Edwards) per forconi e badili.

Menzione onorevole a Ghiotti Luigi di Fornigola (rapp. G. Calligaris Udine) per rastrelli.

Idem a Panseri Carlo di Tortona per estirpatori a mano.

Medaglia d'argento del Ministero a Pascoli Biagio di Bertoldo per solforatrice a getto continuo.

Menzione onorevole a Perini Giovanni di Udine per solforatrice.

Idem Mantovani Davide di Bertoldo per solforatrici.

Medaglia d'argento a Rossi e Baggiotti di Avellino per irrortrici.

Idem a Volpi fratelli di Casalmorano per erpice polverizzatore.

Medaglia di bronzo a Cecchi Vittorio di Palmanova per pompa irrortrica.

Idem a Tecco Valentino di Cambretto di Buttrio per pompa irrortrica.

Menzione onorevole Vigoucoux et fils di Nimes (rapp. R. Pinni) per irrortrica a dorso di cavallo.

Idem a Contardo Antonio di Spilimbergo per pompa irrortrica a zaino.

Idem a Borello Giuseppe di Asti (rapp. dal cav. G. Bigozzi) per pompa.

Menzione onorevole a Perini Giovanni di Udine per pompa.

Idem a Ellero Alessandro di Udine per pompa.

Conferma della più alta onorificenza avuta dalla Società (fabbrica di Mantova) per utensili per inesti e potatoi.

Attestato di benemerita alla ditta Boie ed Edwards di Milano per numerosa mostra di macchine.

Idem a Greiner e C. di Bologna.

Idem a L. Parina di Verona.

Idem a Vanzetti Gio. Batt. di Verona.

Idem alla Società anonima meccanica

agricola di Lonigo per locomobili, sgranaioi, ecc.

Idem a Da Ponte M. di Conegliano per numerosa mostra di macchine.

Diploma d'onore a Nallusig di Conegliano per botti.

Medaglia d'argento a Piovesana Luigi di Conegliano per botti.

Medaglia d'argento al cav. march. Fabio Maugilli di Fluminzano per botti.

Medaglia di bronzo a Zagalua Eusebio di Cervignone per botti.

Menzione onorevole a Sempredoni di Parona all'Adige per botti.

Medaglia di bronzo a Vicentini V. di Vicenza per botti.

Medaglia di bronzo a Da Ponte Matteo di Conegliano per damigiane.

Menzione onorevole a Greiner di Bologna per piastrelle e sgranatrici.

Medaglia di bronzo a Bala e Edwards per pompa Niagara.

Medaglia di bronzo a Da Ponte Matteo per pompa a leva Girlich.

Menzione onorevole a Rubio Antonio di Udine per sifone per travaso.

Idem a Da Ponte Matteo per distillatrice.

Idem a Vicenzi Riccardo di Canava per distillatrice ed estrattiva di cremor di tartaro.

Idem a Perini Giovanni di Udine per solforatore di botti.

Idem a Da Ponte Matteo per tura bottiglia.

Idem al cav. Pini Raineri per attucci in carta per trasporto liquidi.

Medaglia di bronzo a Camozzi e Schlessor (rapp. cav. Pini) per purificatore dell'aria.

Menzione onorevole al signor Alasia Angelo di Tria (rapp. Da Candido Domenico) per purificatore d'aria.

Menzione onorevole a Picaloga e Marcon di Genova (rapp. Zuliani Antonio di Udine) per purificatore dell'aria.

Conferma delle onorificenze avute in precedente Esposizione Nazionale ai signori Crantz, Alsch, Rouchette, Olandese.

Conferma delle onorificenze avute in precedente Esposizione a Fino Luigi di Milano (rapp. Pini R. di Milano) per chiarificante liquido per vini.

Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine alla scrivania Alexandra della ditta Koeffel e Hamburg (rapp. da Almioi Milano).

Medaglia d'argento al Ministero A. alle signorine Bergerdorfer Einsenbergh Alfa e Colibri (rapp. da M. Sordi).

Medaglia d'argento a Gerber (rapp. da Almioi) per provino.

Menzione onorevole a Koch e compagni (rapp. da Almioi) per recip. trasporto latte.

Idem a Calligaris Giuseppe di Udine per poppatoi per vitelli.

Idem a Sordi Melchiorra di Lodi per poppatoi.

Idem a Sordi Melchiorra di Lodi per recipienti per trasporto latte.

Idem a Bazzi Ing. Eugenio per bottiglie per sterilizzazione.

Idem Ditta Almioi per pompa d'innalzamento del latte pieno.

Medaglia d'argento dorato del Ministero a Bazzi Ing. Eugenio per sgraffatrice macchinata.

Medaglia d'argento a Bale ed Edwards per zangola Nuova Era.

Medaglia di bronzo a Arvedi Fortunato per zangola trentina di Cremona.

Menzione onorevole a Giuseppe Calligaris di Udine per zangola domestica.

Medaglia d'argento del R. Ministero a Fortunato Arvedi di Cremona per impastatrici.

Medaglia di bronzo alla Ditta Albarn (rapp. da Almioi) per impastatrice.

Menzione onorevole a Sordi per impastatrice.

Medaglia d'argento a Arvedi per pressa per formaggi.

Medaglia di bronzo a Sordi per pressa formaggi.

Idem a Davionni per scatole in latta per burro.

Attestato di benemerita a Almioi di Milano per completa collezione di attrezzi per la lavorazione del latte.

Idem a Sordi di Lodi per completa collezione idem.

Ieri furono fatti dinanzi al pubblico, nei locali dell'Esposizione, gli esperimenti di filtrazione di vini torbidi col piccolo filtro domestico Albach, di cui è depositario per tutta l'Italia l'Ufficio tecnico vinicolo Pini di Milano. Il filtro funzionò ottimamente e ne furono fatte molte vendite.

A proposito di questo Ufficio tecnico vinicolo possiamo annunziare che il Ministero di Agricoltura ha acquistato il filtro Albach, grande modello, e la irroratrice a dorso di cavallo Vigouroux per dare il sollito di rame alle viti, esposte da tale Ufficio.

Questa sera alle ore 8 e mezza alla fiera vini si canteranno nel giardino diversi cori.

Sabato vennero venduti 824 biglietti

d'ingresso all'Esposizione e 278 alla fiera vini.

Ieri 1750 d'ingresso all'Esposizione e alla fiera vini 350.

La gara di tiro a segno.

Nelle due giornate di sabato e domenica si presentarono circa 180 tiratori, e spararono circa 8000 colpi.

Per la gara rappresentanza si sono iscritte 5 società: Cliviale, S. Daniele, Moggio, Pontebba e Tolmezzo.

Questa sera alle ore 8 coll'intervento della Banda cittadina, gentilmente concessa dall'on. Municipio, seguirà la consegna dei premi, premesse brevi parole del presidente co. cav. avv. G. A. Ronchi.

Alle ore 8 pom. nella trattoria alla Torre di Londra vi sarà un banchetto fra i tiratori.

Chiamate sotto le armi.

Sono chiamati sotto le armi per un periodo di giorni 20, a cominciare dal 6 ottobre, tutti i militari, compresi i sottufficiali di prima categoria delle classi 1859, 1862, 63, 64 e 65, acciati al sesto e settimo alpini. Questa chiamata verrà pubblicata in tutti i distretti il 6 settembre.

Sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di 20 giorni a cominciare dal 1 ottobre, i militari di prima categoria delle classi 1857, 58 e 59, appartenenti alle milizie territoriali dell'artiglieria da fortezza, dei seguenti distretti: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia.

Vita militare.

L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene la seguente disposizione:

Marcheselli, tenente colonnello nel distretto di Udine, è nominato relatore.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di giugno 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,895,707

Idem emessi nel mese di giugno » 24,167

Rimaneva N. 2,919,874

Id. estinti nel mese stesso » 20,479

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 445,809,055.40

Depositi del mese di giugno » 19,118,582.10

L. 464,927,617.50

Rimb. del mese stesso » 19,448,489.84

Rimaneva L. 445,479,127.66

XX settembre. Il Comitato

esecutivo per la festa nazionale del 20 settembre è convocato per questa sera alle ore 8 e mezza pom. nella sala superiore del Teatro Misericordia, per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Programmi della solennità.

Feroce duello tra friulani.

Si ha da Budapest che certo De Luca di Udine, si è battuto in duello al pugile col fratello della sua amante, colla quale era fuggito da Udine.

Il De Luca è rimasto mortalmente ferito.

Teatro Sociale. Davanti allo

spettacolo che offriva il Teatro Sociale nelle due ultime rappresentazioni di sabato e di domenica sera, la pena del povero cronista si rifiuta di prestare il consueto servizio.

In una, per festeggiare la serata del tenore e del basso signori cav. Masin e Cromberg, nell'altra per festeggiare il maestro Boscarini, gli uditori erano in tal numero, come a giudicare dall'esito delle prime serate, non si avrebbe mai potuto pensare l'eguale.

Ieri l'altro sera, sempre in mezzo alle solite acclamazioni, furono regalate dalla presidenza e dall'impresa due corone d'alloro al sig. Cromberg e al cav. Masin. Di più il primo ebbe un portapiccola e temperino d'argento gioiellate, il secondo un portapiccola d'oro dono della signora Zilli.

Anche il maestro Boscarini nella sua serata fu applauditissimo e si dové presentare parecchie volte al proscenio.

Alla prima volta dopo il prologo gli venne presentata una gran corona d'alloro dalla presidenza e un magnifico servizio per scrivania, in metallo dorato, dono dell'impresa.

I battimani, basta dirlo una volta per sempre, si succedettero abbondantissimi alla fine di ciascuno di quei pezzi che tante volte abbiamo notato.

Siamo lieti che i pronostici che facemmo sin dalla prima sera su cui fu eseguito il *Mefistofele*, si sieno mirabilmente verificati: al pubblico quest'opera piacque sempre di più, ed ora a parecchi dispiacerà che le rappresentazioni sieno terminate.

Agli egregi esecutori, che ci hanno

reso in queste sera tanto gradito il capolavoro del Boito, ed in particolare alla brava Zilli, artista vera nell'anima, nell'intelletto, nella voce, ed al bravissimo e simpaticissimo maestro signor Silvio Boscarini, che ha concertato lo spartito e diretto l'orchestra con tanto intelligente amore, mandiamo un saluto cordiale. Vice-Waller.

L'art. 488. Venne ieri circa le ore 8 pom. arrestato dalla guardia di città certo Foschiatti Giuseppe fu Valentino d'anni 33 da Pozzuolo, bracciante qui residente, perchè in istato di manifesta ubriachezza commetteva disordini in via Ronchi ed anche perchè oltraggiò gli agenti operanti.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Tassa di famiglia.

Ruolo suppletivo 1895.

Reso esecutivo dalla r. Prefettura con decreto 19 corrente n. 19079, il Ruolo d'esazione della tassa suddetta.

Si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 del corrente mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio municipale, ed in originale presso l'Esattoria del comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata all'Esattoria prefetta, in due uguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie nei mesi di ottobre e dicembre p. v.

3. che trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine, addì 21 agosto 1895.

N. Sindaco

A. di Trento.

La vita. Il Ferro-China-Bistleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bistleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bistleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloromanie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni F. Bistleri e C. Milano. (69)

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ambulatorio medico-chirurgico.

Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

DIFFIDA.

Si rende noto che il Consiglio di famiglia di Osvaldo Gori ha dispensato dall'ufficio di tutrice la moglie dell'interdetto signora Lucia Grandegger, ed ha nominato in tutore il sig. Romano Rovero.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 18 al 24 agosto 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 6

morti 1

Totali N. 19

Morti a domicilio.

Ugo Rossi fu Gio. Battista, d'anni 40, impiegato comunale - Anna Minotti di Giovanni, di giorni 17 - Anna Maria Treves-Malsgrida fu Domenico, d'anni 80, pensionaria - Attilio Cominotti di Giuseppe, d'anni 8 e mesi 9, scolare - Anna Comoretto di Enrico, di giorni 10 - Ines Clocchiatti di Ottaviano, d'anni 1 e mesi 4 - Vittoria Marchi di Giovanni, di mesi 7 - Nella Garavanti di Antonio, d'anni 2 - Angelo Bianchi fu Giuseppe, d'anni 85, agricoltore - Irene Marzuttini-Rizzani fu Gio. Battista, d'anni 57, agiata - Luigi Schiffo di Pietro, d'anni 1.

Morti nell'ospedale civile.

Giosetta Pillucio-Dominicini fu Antonio, di anni 85, e sallya - Ida Bisio di Giuseppe, d'anni 7, scolaria - Maria Scognoli fu Sabatiano, d'anni 62, contadina - Maria Dal Fabbro-Ridolfi fu Paolo, d'anni 46, contadina - Valentino Prampor fu Domenico, d'anni 60, agricoltore - Paola Battistoni-Lessanuti fu Antonio, d'anni 82, lavandaia.

Totali N. 17

dei quali 3 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Bisacchi, impiegato comunale, con Ida Anna Marzuttini, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Moiab Ancona, anconese, con Ortensia Schmitz, civile - Valentino Don, agricoltore, con Emisiana Molino, contadina - Giovanni Zaccini, falegname, con Marianna Zugolo, cesalinga - Rossi Guido, r. professore, con Biondi Elisa agiata.

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coka - Antracite - Legna da ardere.

Ufficio revisione tasso di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannishrunden ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Wind, Temperature. Rows for 28-8-95, 29-8-95, 30-8-95, 31-8-95.

Temperatura massima 30.6

Temperatura minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 16.8

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno ponente - Cielo vario con qualche pioggia e temporale al nord e versante Adriatico.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Un invito.

Roma 25 - Il sindaco Ruspoli diresse una lettera ai presidenti dei Consigli provinciali d'Italia, invitandoli a Roma per XX settembre.

Bosco eletto a Palermo.

Palermo 25 - Bosco, voti 1199; Cervello, voti 561. Improvvisasi una dimostrazione popolare che si reca alla casa di Bosco.

Estrazioni del regio Lotto

avvenuto il 24 agosto 1895

Table with 2 columns: City, Numbers. Rows for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere con merciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 agosto 1895.

Table with 2 columns: Grain, Price. Rows for Frumento, Grano duro, Giallone, Semi Giallone, Cialloncino, Segala, Orzo brillato, Sorgo durissimo, Ginkuanino, Lupini, Fagioli (del piano), Fagioli (alpini), Patate.

Pollame

Table with 2 columns: Type, Price. Rows for Capponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, Polli d'India femmine, Anitre, Oche.

Favaggi e combustibili

Table with 2 columns: Fuel, Price. Rows for Favaggi, Paglia da lettiera, Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone 1. qualità, Carbone 2. qualità.

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Hurro, foraggio e uova

Table with 2 columns: Product, Price. Rows for Burro, Burro del monte, Foraggi (del piano), Uova alla dozzina.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 agosto 1895.

Table with 3 columns: Item, Price, Change. Rows for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Advertisement for Sapol soap. Text: Usate il Sapol per abbellire la pelle. In tutti gli stabilimenti di bagni, dolci e di mare, si trova in vendita, al ducato, il Sapol, che è un sapone finissimo, composto col più puro olio d'oliva e con sostanze balsamiche.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista. Text: ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Strediacich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

Advertisement for Carlo Saglione, medico. Text: CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Guirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

Advertisement for Tipo Unico ed Assoluto L'Acqua di Petanz. Text: TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica o Reumatica, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Advertisement for Brunitore istantaneo. Text: Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. Brunitore istantaneo

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Medaglie alle primarie esposizioni

EPILESSIA

Bene delle L. L. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bistleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomacchi più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i maggiori effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, o la forza.


L'Acqua di Nostra Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**




VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dai più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA PORTOGRA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRA
M. 2.00	D. 6.05	O. 5.37	O. 5.37
O. 4.50	D. 9.10	O. 9.29	O. 9.29
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 10.55
D. 11.25	D. 14.15	O. 14.20	O. 14.20
O. 13.20	M. 18.20	M. 18.15	M. 18.15
O. 17.50	M. 22.15	P. 17.31	P. 17.31
D. 20.12	Q. 23.20	Q. 23.20	Q. 23.20

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.
(**) Parte da Portogruaro.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.30	R. A. 11.30	R. A. 12.00
R. A. 11.30	R. A. 12.00	R. A. 14.50	R. A. 15.20
R. A. 14.50	R. A. 15.20	R. A. 18.00	R. A. 18.30

Signore!

I vostri ricci non si scoloriranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla **Ricciolina**, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inventati nella sua scatola, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante scatola con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 0.50.

Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worlehofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 23. — Cura idrica semplice con camera nel stabilimento L. 350 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bivogai ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma lì si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e cresciuta dei


Capelli e della Barba

Vuol prova la si adopera sempre.
Litri 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4826, VENEZIA
In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889.
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Gausseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pitatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta decorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.
Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
Via Mercatevecchio e Via Cayour N. 34.

CARTOLERIE

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco.